



Pubblicazione periodica a cura del Comune di Albaredo per San Marco n. 1, luglio 2023

# 1873-2023 I PRIMI 150 ANNI DEL NOSTRO MUNICIPIO: LA CASA COMUNE

## Albaredo il paese della montagna che vince: esempio nelle Alpi e in Europa

*“La montagna non è solo nevi e dirupi, creste, torrenti, laghi, pascoli. La montagna è un modo di vivere la vita. Un passo davanti all’altro, silenzio tempo e misura”* così scrive Paolo Cognetti l’autore di successo di “le otto montagne” e che consiglio a tutti di leggere.

Quest’anno festeggiamo i 150 anni della costruzione del Municipio, la nostra casa comune. Nelle ricerche fatte dai nostri ragazzi/e abbiamo potuto scoprire le tante attività, nel corso dei decenni, che l’edificio ha ospitato: la latteria, le scuole elementari, il dopolavoro, il campo delle bocce, l’ufficio di collocamento, le poste, l’ambulatorio medico e naturalmente gli uffici amministrativi. Il Municipio un luogo di vita sociale al centro del paese, luogo d’incontro nel fine settimana quando si tornava dal lavoro, stanchi, ma contenti di stare insieme anche fino a notte intensa per poi concludere la serata con i canti lungo le vie. Altri tempi, oggi il modo di vivere è totalmente cambiato, la gente non ha più le toppe sui calzoni o sui grembiuli, gli zoccoli ai piedi e la fame che spesso accompagnava le lunghe giornate fredde invernali. Insomma si dice che la vita in montagna sia fatta da quattro F (fam, fum frec e fadiga). Le famiglie erano numerose composte da 5 a 10 figli considerati braccia per lavorare. I lavori per la costruzione delle gallerie come condotte d’acqua per le centrali elettriche sono divenute dei cimiteri e una intera generazione non ha superato i 45 anni, le due guerre mondiali vedono sulle lapidi del monumento ben 24 morti, la miglior gioventù che va sotto terra, la mortalità infantile era elevata, la pandemia detta “spagnola” ha mietuto tante vittime da vedere infilare nei funerali anche più di 5 bare, a moltissimi giovani non restava che l’emigrazione, lontani dal proprio paese e dai propri cari nelle americhe, in Francia, Belgio e più recentemente in Svizzera e potremmo così continuare. Quando sentiamo dire “una volta si stava meglio” ricordiamoci queste cose. C’è un passo del Vangelo di Luca che cita Gesù in cammino verso Gerusalemme e rivolgendosi ai discepoli esclama «Nessuno che mette mano all’aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio». Insomma il futuro è una sfida e a



volte si rinuncia per guardare a un passato ritenuto più rassicurante. Questa condizione però non consente di raggiungere la meta, ma rende tutti pigri adagiati senza meta, ovvero la fine di una storia, il peggior modo per ricordare le tante tribolazioni dei nostri padri.

Ci sono ancora persone che avendo poco di positivo da mostrare e che nella vita hanno spesso fallito che ritengono di insegnare ad altri cosa si dovrebbe fare, queste persone solitamente sono ai margini della società, astiose, invidiose e poco sincere, vivono di rancori.

Perché Albaredo ha vinto la sfida? Perché oggi è considerato un paese esempio nelle Alpi e in Europa? Perché è il paese che si è spopolato di meno rispetto alle centinaia e centinaia di piccoli Comuni dove il 70% della popolazione se n’è andata e non hanno futuro? Perché Albaredo è considerato un modello? Perché abbiamo

guardato in avanti, non abbiamo girato il capo all’indietro, perché non ci siamo schiacciati sul passato, ma abbiamo costruito e stiamo costruendo la comunità di destino, una comunità in cammino nella giusta direzione. Un modello di vita sociale, di sviluppo sostenibile, di valorizzazione di alcune tradizioni innovandole per una economia che consente di vivere meglio, un paese che non conosce disoccupazione da decenni, che dà e importa lavoro per tanti, che sa dare solidarietà e generosità come abbiamo visto durante la pandemia del COVID-19 e le calamità del ‘2002 con i nostri valorosi volontari. Con questo traguardo e successo abbiamo onorato i nostri padri, lo abbiamo fatto dando alle nuove generazioni non solo la speranza, ma anche un futuro molto, molto migliore del passato. Siamo e dobbiamo essere tutti orgogliosi per questo, camminando a testa alta perché i *barilocc* sono ammirati e rispettati! Nel 150esimo del nostro Municipio diciamolo con chiarezza, perché tutti insieme abbiamo partecipato al successo di Albaredo, siamo la montagna che vince e non c’era miglior modo di ricordare questa grande ricorrenza. Facciamoci un applauso perché ce lo meritiamo, sì anche quelli che raccontano la storia al contrario e per questo continuano a camminare con la testa rivolta indietro, mentre la stragrande maggioranza cammina guardando in avanti ancora per importanti traguardi.

All’interno di questa pubblicazione raccogliamo alcuni titoli dei tanti giornali che in questi anni hanno parlato di noi e sono la miglior pagella che ci laurea a pieni voti.

Concludo con questa citazione della scrittrice canadese Alice Munro: *Quando si torna a stare in un piccolo centro, dopo la grande città, ci si convince che lì sarà tutto più facile e gestibile, quasi come se la gente si fosse radunata e avesse deciso di «giocare alla vita di paese». Si arriva a credere che in un posto così non possa morire nessuno.*

**Patrizio Del Nero,**

Sindaco di questo meraviglioso paese.

## RICORDI DEL MUNICIPIO DI ALBAREDO

Il nostro municipio non ha sempre avuto il ruolo che ora, nelle diverse epoche è stato adibito a varie funzioni. Parlando con alcuni miei compaesani ho scoperto che tanti anni fa il municipio ha ospitato la scuola. Era presente anche la refezione dove si mangiava spesso la minestrina con le carote.

La bisnonna Genia ricorda il maestro Arrigo Tarabini. Nonno Pino ricorda che al piano terra c'erano la 1° e la 2° elementare con la maestra Antonietta (Antonietta) ed al piano superiore la 3° e la 4° elementare con la maestra Carolina (Carolina). La 5° elementare invece a quel tempo era alla "Mista" uno stabile così vecchio da sembrare una baita (attuale "Cà Priula").

In fondo al comune ci fu una latteria poi sostituita con un "dopo lavoro" cioè un ritrovo a gli occhio alle bocce, a certe ed a "fare vita" (chiacchierare) era gestito dal bisnonno Chino (Giacchino Del Nero).

Nonno Pino ricorda il sindaco Lessio (Alessio Tarabini) come un uomo in gambe e testa.

Nello stabile c'era anche un piccolo ufficio di collocamento in cui si cercava lavoro o ci si metteva "in regola", veniva spesso il Luis (Luigi Ravelli) con la sua borsetta sotto braccio e la sua nera che parcheggiava vicino all'attuale Rosmarket. Il Gino (Gino Ravelli) affiora il comune anche ad orari insoliti per agevolare chi lavorava molto, nonno Pino lo ricorda come un uomo molto disponibile ed una grande persona. In fondo al piano terra oltre al dopo lavoro dove ci sono tutt'ora gli archi arrivava il mitico dottor Amanzio...

Per riscaldare il comune c'erano parecchie stufe a legna: i cittadini procuravano la legna che veniva trasportata con le funi fino al sotto tetto dove veniva poi pagata a chi l'aveva portata. Anche i bambini portavano la legna per la scuola. Nel 1945 i fascisti bruciarono l'archivio del comune.

Fuori dal comune c'era una piazzetta molto importante per i bambini della zona: era per loro un punto di ritrovo e di gioco mentre gli anziani seduti vicino alla fontana badavano a loro.

Isabella Dell'Éra



Fonti:

Mariagrazia Petrelli (1965)

Maria Del Nero (1953)

Eugenio Mazzoni (1936)

Pietro (Pinuccio) Del Nero (1935)

### Memorie Olga e Gennaro

Al primo piano si trovavano la prima e la seconda elementare e al secondo piano si trovavano la terza e la quarta.

La quinta, invece, si trovava alla mista (dove c'è adesso la Cà Priula).

Nella loro classe erano in 20 alunni.

In ogni banco si trovava un calamaio

Per andare a scuola si doveva essere in uniforme, un grembiule nero con il colletto di pizzo

Le maestre si chiamavano Antonietta (sorella del Don Luigi del nero) per la prima e la seconda elementare e Carolina per la terza e la quarta.

Al primo piano, agli inizi, era collocata la latteria che poi divenne il doposcuola.

L'edificio, a quanto ricordano, era tendente al grigio/color sasso.

Quando andavano a scuola, era presente un segretario, Gelindo, e si trovava la stanza del podestà

Dopo il Gelindo, come segretario e collocatore ci fu Luigi Ravelli

Il sindaco era Alessio Tarabini e il commesso Angelo Petrelli

La piazzetta c'era già, aveva i sassi grisi

Nel municipio c'erano 4-5 locali e in ognuno si trovava una stufa alta e stretta.

La legna, di solito di faggio, per le stufe veniva portata dai cittadini di Albaredo.

A quei tempi c'era il Regul Mazzoni (nonno del Ciro) che faceva da operaio comunale, aveva anche un pollaio vicino al comune.

La scuola incominciava alle 8 e finiva alle 12.30.

Il bagno era in fondo e erano solo due, uno per i maschi e uno per le femmine.

Fuori dal municipio si trovava anche un campo di bocce.

L'asilo era a sinistra e la maestra era la Giulina.

## IL COMUNE NEGLI ANNI '30-'40

Il nostro Comune in quegli anni era, proprio d'ora ora, più piccolo su 2 piani e quella strada e 1 sotto. La piazzetta c'era già, la fontanarella e sotto a destra dove adesso c'è il giardino era il pinguicopo c'era il così chiamato della mamma Caterina "il dopo lavoro". C'era il campo delle Bocce dove gli uomini si incontravano a giocare.

Gli anni erano del '30-'40 ricorda che al primo terzo c'era l'Arco entrando dalla porta, sulla sinistra; nelle altre stanze ci davano essere 203 c'erano le classi di scuola, la 1<sup>a</sup>, la 2<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> erano solo tre.

Al primo superiore c'erano i locali del Comune uno, solo, stanza ricorda però che non c'era il sindaco ma, il Podestà con i suoi aiutanti.

Le mense comunali si chiamava, Severino

Nel primo sotto invece c'era, il Refettorio, la mensa per i bambini bisognosi e la bidella, e cuoco, era, Semira, ricorda questa il fantasma con il Pavetto.

La Posta, (l'ufficio postale) era, di fronte al

Comune dove adesso ci sono delle abitazioni. La postina era, la Giucina (Giulina)

Solo dopo gli anni '50 è stato integrato, dentro c'è, bibbia del Comune ma non ricorda, con precisione l'anno. Per ultimo venne integrato l'ambulatorio del Medico.

Le classi dell'Arco e delle Classi erano riscaldati con la legna, il fuoco; la legna veniva portata dai ogni bimbo che frequentava e veniva pesata.

Il Comune metteva la legna a disposizione di ognuno ma nel Bases e così i bambini con la loro mamma o papà andavano a raccogliercela e la portavano alla scuola.

Ricordo perfettamente per i basesi con gli zoccoli forzati per non scivolare sul neutro e solivano fino ai FAI (sopra Albaredo), che faticava, non non si facevano caso. Le Maestre erano CAROLINA di Valle e Antonietta la mamma, dell'Arco che con di sopra; avevano sempre la boceletta di Noceolo vicino alla, cattedra (un banco grande).

Tutti i bambini a scuola avevano una, specie di divisa, merca e bianca, ma i basesi che le femmine e si chiamava, BAIUSA.

La luce era prodotta da una lampadina elettrica, solo con un filo ed era, molto fissa, e bassa.

La strada S. MARCO era, con i ciottoli grigi.

Testi memoria di Nonna CATERINA  
NATA A SETTEMBRE 02 del 1926

Con la locomotiva agli occhi mi ha affidato che avevano poco o nulla, ma erano felici.

Armando e  
Jose  
06/05/2023



Albaredo per San Marco  
Domenica 26 marzo 2023

### 1873-2023 150 ANNI DALLA COSTRUZIONE DEL NOSTRO MUNICIPIO

#### Ecco qualche ricordo di Tarabini Gerolamo, classe 1930

“Me regordi ... ” che i locali del Comune a quei tempi si trovavano in fondo dove adesso c'è l'archivio, dopo qualche anno li hanno aperto l'Osteria del dopolavoro, dove andavano solo gli uomini; non entravano né donne né giovani, ai ragazzi al massimo portavano fuori nella piazzetta un po' di vino.

In seguito l'Osteria è stata chiusa ed è stata sostituita dalla refezione dove la bidella Semira, di Albaredo, faceva da mangiare ai bambini delle scuole. “La Semira la fava la minestra cun det i zuchin, i mangiava tùt ma già, a quel tep ghèra la fam”.

Sopra c'erano le classi, fino alla quarta; la quinta è stata aggiunta dopo qualche anno ma solo serale. I maestri si chiamavano Antonietta e Arrigo di Albaredo e Carolina che arrivava da Valle.

Vicino alle classi c'era poi l'ufficio del Comune stesso.  
C'era un bagno solo che veniva usato da tutti.

In alto invece c'era il solaio dove si portava la legna per scaldare comune e classi. Gli uomini andavano a tagliare la legna ed i giovanotti al pomeriggio “i andava a tò i burei, i talava fò i scheni e i purtava su en del suler”.

Nella piazzetta si giocava con le bocce di legno. Nel Comune, a quel tempo, non c'era il Sindaco ma il Podestà; le elezioni sono state fatte dopo la guerra ed il primo sindaco eletto è stato Tarabini Alessio (detto Lessio) “me par dal '45 al '55”.

Intervista a DILETTA ENIA – classe 1930 e CATERINA AGNESE – classe 1938

Enia e Agnese le ho incontrate oggi, nella loro consueta passeggiata pomeridiana ed ho approfittato per fare loro qualche domanda in merito al Comune di Albaredo:

si ricordano che nello stabile comunale c'erano le scuole e l'asilo che erano aperti dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Si pranzava nella refezione e la cuoca era la Samira.

Al pomeriggio imparavano a cucire e Agnese si ricorda di aver cucito un bel "sutanin".

La scuola era aperta da ottobre (quando apriva anche la latteria) a giugno.

Si ricordano che la maestra chiedeva la lezione alla cattedra ed i voti andavano dal 1 al 10, la "divisa scolastica" era composta da grembiule nero, cartella di cartone ed il sussidiario.

Enia, con un po' di nostalgia, ricorda che arrivava dalla Via dei Monti e passava sotto il "Gigiol" e la sua mamma le diceva sempre di correre altrimenti veniva giù la corna (il sasso) che *l'era tacada cun ena quarta de buter*.

Spesso e volentieri, dicono, c'erano i pidocchi e i bambini venivano allontanati da scuola.

Invece, ripensando ai Sindaci del paese citano:

Il Lessio, che fu il primo (Alessio Tarabini) ;

Edoardo Del Nero, il papà dell'Umberto ;

Angel Braga (Angelo Petrelli) ;

Piero Mazzoni ;

Franco Furlini ;

poi il Patrizio, l'Antonella e ancora il Patrizio

"Che consiglio vorreste dare all'amministrazione comunale di oggi?"

*-Ma... te de dic che l'è miga de tacà lita -*

## Memorie Silvia (mamma Amos)

**comune anni '30**

Al piano terra del municipio si trovava l'asilo che comprendeva 2 locali, la cucina e un'aula. La cuoca dell'asilo si chiamava Samira (la mamma del Tiberio, il marito della Dora).

Si mangiava solo pancotto in una scodella di latta.

La maestra si chiamava Giulina, i suoi genitori furono fucilati al passo san Marco.

Al piano terra c'erano 2 aule e la maestra si chiamava Antonietta.

**PRIMA FESTA ANZIANI** dicembre 1985  
ex asilo Albaredo per S.Marco



l'era  
aprile 2002

| MORBEGNO E BASSA VALLE |

**ALBAREDO** E' un record: sono poche le coppie italiane che possono vantare una convivenza così lunga nel te

# E' festa per la "coppia di ferro"

[coniugi Mazzoni hanno ieri raggiunto i settant'anni di matrimonio]

**ALBAREDO** Tutta la comunità di Albaredo, nella mattinata di ieri, si è affrettosamente stretta intorno ai coniugi Eligio e Daria Mazzoni. L'occasione era di quelle che capitano raramente: i due coniugi festeggiavano il giorno del loro sessantesimo anniversario di matrimonio. In traguardo quasi da record, quello raggiunto nel piccolo comune della Valle del Bitto, giacché sono pochissime in Italia le coppie che possono vantare il medesimo risultato.

Una lunga vita trascorsa sempre insieme, quella che dal lontano 1912 vede uniti il signor Eligio e la moglie Daria, 90 anni lui e 81 appena compiuti lei, allietata da sei figli e da quindici nipoti, una coppia inossidabile che attraversa una significativa esaltazione per i giorni nostri, caratterizzata dalla maggior frequenza delle separazioni rispetto alle unioni durature, come ha sottolineato il sindaco Del Nero, promotore di questa giornata di festa.

In un po' di commovente ha fatto capolino sui negli occhi dei festeggiati, sia fra tutti i presenti, e particolarmente significativa è stata la presenza del ventuno bambini della scuola materna ed elementare in un incontro fra generazioni così distanti anagraficamente ma tanto vicine in questo momento di gioia.

La comunità di Albaredo, attraverso il talento artistico di Angelica Fiorina, ha voluto onaggiare la coppia "di ferro" con un'opera che dello scorrere del tempo e un po' l'impugna una memoria che fa bella mostra di sé sulla facciata dell'abitazione dei coniugi Mazzoni, raffigurante i coniugi stessi, divisi alla stregua di novelli fidanzati di Peynet, in una cornice fiorita e con le scritte: «Fermati e passeggia», e il sole rimpallante in mano il dito il verso. Non una scelta casuale, ma un preciso desiderio del signor Mazzoni, che da tempo sovravvive nel cuore questa frase, impressa nella memoria dagli anni in cui lavorava come boscaiolo lontano dal suo paese di origine.

A quest'omaggio se ne è aggiunto però anche un altro: due enormi fiori di paese benaugurati, cresciuti dal sottile che da poco tempo ha aperto i battenti ad Albaredo.

«Una vita interamente trascorsa, tra gioie e sacrifici, in montagna - ha commentato il sindaco Del Nero - che dimostra come nelle piccole realtà montane permangano valori autentici, assolutamente da tutelare e da promuovere come esempio per tutta la comunità».

Keti Bianchini



Eligio e Daria Mazzoni, 90 anni lui e 81 appena compiuti lei, coniugi da settant'anni. Per loro la comunità di Albaredo ha preparato due fiori benaugurati ed enormi fiori di paese benaugurati, cresciuti dal sottile che da poco tempo ha aperto i battenti ad Albaredo. Un omaggio che testimonia la loro duratura, ha sottolineato il sindaco Fabrizio Del Nero.



[Fotosegnale Sandorini]



Panorama di Albaredo (Valle del Bitto)



Albaredo m. 906 Panorama

**Cronaca** La Provincia di Sondrio  
Sabato 20 Aprile 2002

## PROSEGUO IL NOSTRO VIAGGIO ATTRAVERSO I SETTANTOTTO COMUNI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

# Albaredo: il «paese modello»

La montagna può essere una risorsa, ma forse non c'è la volontà di sfruttarla

**LA SITUAZIONE**

Albaredo è un comune di 1.200 abitanti, situato in una valle della Provincia di Sondrio. Il territorio è prevalentemente agricolo e forestale. La popolazione è in crescita, ma la montagna non è sfruttata come risorsa.

**ALBAREDO PER SAN MARCO**

**LA SCELTA**

Il Comune di Albaredo ha scelto di puntare sullo sviluppo del turismo e della cultura. Questo ha permesso di creare un ambiente accogliente e sicuro per i visitatori.

## IL SINDACO DI ALBAREDO, PATRIZIO DEL NERO, CI SPIEGA COME TRASCORRE LA VITA QUOTIDIANA NEL SUO PAESE

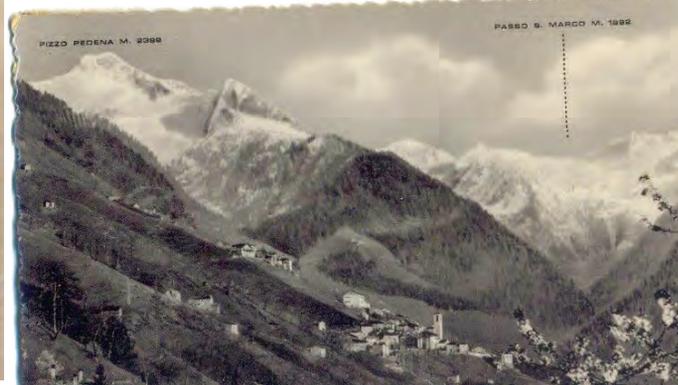
# Contro lo spopolamento il «progetto famiglia»

Tanti i sogni e uno particolarmente ambizioso: creare un centro di ricerca universitario nel Parco delle Ombre

**ALBAREDO** - Il sindaco Patrizio Del Nero, 44 anni, ha una vita che si divide tra il lavoro e il tempo trascorso in montagna. Il suo progetto è quello di creare un centro di ricerca universitario nel Parco delle Ombre.

**IL PAESE AI RAGGI X**

Il sindaco Del Nero ha una vita che si divide tra il lavoro e il tempo trascorso in montagna. Il suo progetto è quello di creare un centro di ricerca universitario nel Parco delle Ombre.



PIZZO PEDENA M. 2098

Albaredo m. 906



# L'uomo e la donna in montagna

## 1. Vivere in un ambiente difficile

Nelle pagine dei libri si impara che cosa siano le montagne e le colline e quale sia la loro origine e distribuzione sul territorio del continente europeo. Ora proveremo a riflettere brevemente su che cosa abbia significato la montagna nella cultura occidentale e nel modo di vivere delle popolazioni europee. Fin dall'antichità romana le montagne sono state viste come luoghi ostili, difficili da percorrere, abitati da popolazioni dure e terribili, violente e collocate ai margini della civiltà. I monti per i Romani erano horridi, "terribili", ma anche "ispidi" (come i capelli dritti), a marcare il loro disordine e la lontananza dalle terre coltivate della pianura, dove le vie di comunicazione, gli spazi aperti, gli orizzonti vasti avevano un ruolo tranquillizzante. Le montagne spaventavano viaggiatori e mercanti, come si può desumere dai racconti delle traversate alpine offerti, per esempio, dallo storico Tito Livio che, nel I secolo a.C., descrisse il faticoso passaggio delle Alpi occidentali da parte di Annibale e del suo esercito con elefanti al seguito, diretti in Italia a combattere contro i Romani (seconda guerra punica, 218 a.C.).

## 2. Abitare la montagna

Eppure, nonostante le perplessità e le paure degli antichi, le montagne sono sempre state abitate da gruppi umani, che ne hanno apprezzato le capacità di offrire sicurezza da attacchi esterni e, paradossalmente, l'opportunità di entrare in relazione con popolazioni poste su versanti opposti. Le comunità di montagna, sempre ridotte di numero, sono sopravvissute nel tempo grazie alla pastorizia e all'agricoltura di sussistenza, coltivando cereali poveri come la segale, l'orzo e l'avena e dedicandosi alla raccolta e alla cura di ciò che era offerto dalle boscaglie (castagne, frutta, funghi).

La vita del montanaro trascorreva tra una dura fatica estiva, in cui bisognava accumulare le riserve di cibo sia per le persone sia per gli animali (in particolare il fieno) e lunghe pause invernali, quando la neve rendeva difficili se non impossibili le comunicazioni.

Le carestie erano frequenti ed era pertanto necessario, per garantire il proprio mantenimento, sfruttare in modo intensivo tutte le risorse disponibili, con una continua collaborazione tra i membri delle comunità. Esempi paesaggistici di tale collaborazione sono da un lato le opere di canalizzazione e di terrazzamento che consentivano di sfruttare al massimo terreni fortemente in pendenza, dall'altro i grandi cumuli di pietre che, tolte dal terreno, consentivano di coltivarlo meglio con gli attrezzi anche primitivi a disposizione e di proteggerlo dal dilavamento. Un esempio macroscopico della differenza fra il trattamento economico della montagna nel passato e quello odierno è dato dal confronto fra le riproduzioni fotografiche delle zone montane a fine Ottocento e a fine Novecento: quando la montagna era maggiormente popolata ogni zona utilizzabile era coltivata o comunque sfruttata economicamente, senza lasciarla in balia del bosco, come capita invece oggi.



## 3. Il futuro

La montagna oggi è prevalentemente disabitata e costituisce nell'immaginario collettivo una zona di interesse turistico, soprattutto invernale, grazie allo sviluppo dello sci. La montagna offre sicuramente ancora ai suoi abitanti tranquillità, aria pulita, paesaggi incantevoli, contatto con la natura, insediamenti costruiti a misura d'uomo, cibi genuini, un tipo di vita più lento e ritmato dalle leggi di natura, ma è connotata anche da scarse opportunità di lavoro, difficoltà di comunicazioni, infrastrutture ridotte. Vivere in montagna, tuttavia, sta ridiventando una scelta che suscita un certo interesse soprattutto in un contesto stressante come quello del mondo contemporaneo delle grandi città, in cui i rumori, l'inquinamento, la paura per la microcriminalità, il costo della vita rappresentano alcune tra le paure più diffuse. Del resto, molti degli svantaggi che la montagna offre in termini di comunicazione stanno venendo meno: la televisione e Internet rendono possibile mantenere i contatti con il mondo, la diffusione del trekking si accompagna a una mentalità che vede nelle zone impervie risorse economiche da preservare e da valorizzare, anche attraverso un "turismo sostenibile" e una promozione dei prodotti locali. Tuttavia non bisogna pensare che vivere in montagna sia facile: costa sacrificio e non dà molto in termini di comodità, ma offre possibilità difficilmente raggiungibili altrove, come per esempio la comprensione dello stile di vita comunitario, la necessità di identificare una serie di esigenze collettive, perché la comunità incontra problemi che soltanto insieme possono essere risolti. Mantenere viva e abitata la montagna rappresenta dunque una delle sfide del nostro futuro, una sfida che le risorse moderne consentono però di affrontare in modo del tutto efficace: Albaredo per San Marco in questo è un positivo esempio a livello europeo.

Comune di Albaredo per San Marco: [www.vallidelbitto.it](http://www.vallidelbitto.it)  
Ecomuseo Valle del Bitto di Albaredo: [www.ecomuseoalbaredo.it](http://www.ecomuseoalbaredo.it)

# La strada provinciale 8 diventa statale 470 del Passo San Marco e della Val Brembana

Siglato l'accordo per il passaggio di gestione dell'arteria ad Anas dal 3 maggio

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Dal 3 maggio la strada provinciale 8, che collega il Passo San Marco alla Val Brembana, diventa statale 470. L'accordo per il passaggio di gestione dell'arteria ad Anas è stato siglato il 3 maggio. La strada, che ha una lunghezza di circa 17,7 chilometri, è stata oggetto di un'opera di manutenzione straordinaria che ha permesso di migliorarne lo stato di conservazione e di adeguare la carreggiata a norme più recenti. L'opera è stata finanziata dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Bergamo. La strada è stata inaugurata il 3 maggio e sarà gestita da Anas a partire dal 3 maggio.

# Ad Albaredo è stato presentato il primo progetto turistico in Italia che utilizza il metaverso

«Metaborghi», tradizioni e identità trasmesse con la tecnologia immersiva

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Il sindaco di Albaredo, Paolo Del Nero, ha presentato il primo progetto turistico in Italia che utilizza il metaverso. Il progetto, intitolato «Metaborghi», è stato presentato al pubblico il 25 maggio. Il progetto prevede la creazione di un metaverso immersivo che permetterà ai visitatori di vivere in prima persona le tradizioni e le identità dei borghi del territorio. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Bergamo. Il progetto è stato presentato al pubblico il 25 maggio.

# E' terminato il restauro del campanile

Il Consiglio Parrocchiale - La Chiesa torna ad avere una vera e propria torre campanaria dalla grande torre per il paese

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Il restauro del campanile della Chiesa parrocchiale di Albaredo è terminato. Il Consiglio Parrocchiale ha approvato il progetto di restauro e il lavoro è stato eseguito dalla ditta "Edilizia". Il campanile è stato restaurato e ora è in grado di ospitare nuovamente le campane. Il restauro è stato finanziato dalla Chiesa e dalla Provincia di Bergamo. Il lavoro è stato eseguito il 25 maggio.

# Gli studenti della quarta cs del liceo di Merate sono stati ospiti una settimana nel paese orobico

Alla scoperta del territorio di Albaredo con il progetto «scuole outdoor in rete»

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Gli studenti della quarta classe del liceo di Merate sono stati ospiti una settimana nel paese orobico di Albaredo. Il progetto, intitolato «scuole outdoor in rete», è stato organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Gli studenti hanno partecipato a varie attività outdoor e hanno scoperto il territorio di Albaredo. Il progetto è stato finanziato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# Lo start a Fly Emotion e alle tante proposte d'intrattenimento ad Albaredo per San Marco è stato dato da Massimo Sertori

Con l'estate il via ufficiale alla ripartenza

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Lo start a Fly Emotion e alle tante proposte d'intrattenimento ad Albaredo per San Marco è stato dato da Massimo Sertori. Il sindaco di Albaredo, Paolo Del Nero, ha annunciato che il paese orobico sarà pronto per l'estate con una serie di iniziative e attività. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Bergamo. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# Il prossimo weekend ad Albaredo Conto alla rovescia per l'attesissimo Festival Celtico

Ad Albaredo l'Infopoint regionale

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Il prossimo weekend ad Albaredo Conto alla rovescia per l'attesissimo Festival Celtico. Il festival è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il festival è stato organizzato il 25 maggio.

# Il prossimo weekend ad Albaredo Conto alla rovescia per l'attesissimo Festival Celtico

Ad Albaredo l'Infopoint regionale

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Il prossimo weekend ad Albaredo Conto alla rovescia per l'attesissimo Festival Celtico. Il festival è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il festival è stato organizzato il 25 maggio.

# Il prossimo weekend ad Albaredo Conto alla rovescia per l'attesissimo Festival Celtico

Ad Albaredo l'Infopoint regionale

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Il prossimo weekend ad Albaredo Conto alla rovescia per l'attesissimo Festival Celtico. Il festival è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il festival è stato organizzato il 25 maggio.

# Il prossimo weekend ad Albaredo Conto alla rovescia per l'attesissimo Festival Celtico

Ad Albaredo l'Infopoint regionale

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Il prossimo weekend ad Albaredo Conto alla rovescia per l'attesissimo Festival Celtico. Il festival è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il festival è stato organizzato il 25 maggio.

# Il progetto del museo diffuso di Albaredo e Buglio in Monte presentato all'Università

La tecnologia permette alla montagna di rappresentare la propria identità

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Il progetto del museo diffuso di Albaredo e Buglio in Monte è stato presentato all'Università. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# Il progetto del museo diffuso di Albaredo e Buglio in Monte presentato all'Università

La tecnologia permette alla montagna di rappresentare la propria identità

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Il progetto del museo diffuso di Albaredo e Buglio in Monte è stato presentato all'Università. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# Il progetto del museo diffuso di Albaredo e Buglio in Monte presentato all'Università

La tecnologia permette alla montagna di rappresentare la propria identità

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Il progetto del museo diffuso di Albaredo e Buglio in Monte è stato presentato all'Università. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# Domenica il taglio del nastro della terza attrattiva del borgo di Albaredo per San Marco

La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Domenica il taglio del nastro della terza attrattiva del borgo di Albaredo per San Marco. La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# Domenica il taglio del nastro della terza attrattiva del borgo di Albaredo per San Marco

La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Domenica il taglio del nastro della terza attrattiva del borgo di Albaredo per San Marco. La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# Domenica il taglio del nastro della terza attrattiva del borgo di Albaredo per San Marco

La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Domenica il taglio del nastro della terza attrattiva del borgo di Albaredo per San Marco. La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio

«Metaborghi», tradizioni e identità trasmesse con la tecnologia immersiva

**ALBALEDO PER SAN MARCO** La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio. «Metaborghi», tradizioni e identità trasmesse con la tecnologia immersiva. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio

«Metaborghi», tradizioni e identità trasmesse con la tecnologia immersiva

**ALBALEDO PER SAN MARCO** La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio. «Metaborghi», tradizioni e identità trasmesse con la tecnologia immersiva. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio

«Metaborghi», tradizioni e identità trasmesse con la tecnologia immersiva

**ALBALEDO PER SAN MARCO** La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio. «Metaborghi», tradizioni e identità trasmesse con la tecnologia immersiva. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# Benvenuti nel "Metaborgo", poi lo spritz

Un salto nel Metaborgo, poi lo spritz

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Benvenuti nel "Metaborgo", poi lo spritz. Un salto nel Metaborgo, poi lo spritz. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# Benvenuti nel "Metaborgo", poi lo spritz

Un salto nel Metaborgo, poi lo spritz

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Benvenuti nel "Metaborgo", poi lo spritz. Un salto nel Metaborgo, poi lo spritz. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# Benvenuti nel "Metaborgo", poi lo spritz

Un salto nel Metaborgo, poi lo spritz

**ALBALEDO PER SAN MARCO** Benvenuti nel "Metaborgo", poi lo spritz. Un salto nel Metaborgo, poi lo spritz. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio

«Metaborghi», tradizioni e identità trasmesse con la tecnologia immersiva

**ALBALEDO PER SAN MARCO** La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio. «Metaborghi», tradizioni e identità trasmesse con la tecnologia immersiva. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio

«Metaborghi», tradizioni e identità trasmesse con la tecnologia immersiva

**ALBALEDO PER SAN MARCO** La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio. «Metaborghi», tradizioni e identità trasmesse con la tecnologia immersiva. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.

# La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio

«Metaborghi», tradizioni e identità trasmesse con la tecnologia immersiva

**ALBALEDO PER SAN MARCO** La Rail Zip Line ora è davvero realtà: al via 700 metri di emozioni nel territorio. «Metaborghi», tradizioni e identità trasmesse con la tecnologia immersiva. Il progetto è organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. Il progetto è stato organizzato il 25 maggio.



### Morbegno e Bassa Valle

## “Volare” tra le valli

# Taglio del nastro per la Rail Zip Line

**Albareo.** Inaugurata la terza attrazione adrenalinica del sindaco «Evento fantastico, dopo un lavoro di anni Rivitalizziamo la montagna in modo sostenibile»

Il sindaco Albareo, in compagnia di un gruppo di amici, ha inaugurato la terza attrazione adrenalinica del suo paese, la Rail Zip Line. L'evento è stato organizzato in modo sostenibile e ha attirato un gran numero di turisti. Il sindaco ha sottolineato l'importanza di rivitalizzare la montagna in modo sostenibile e di offrire ai turisti nuove esperienze.

### Morbegno e Bassa Valle

## Centro storico da rifare

# Alleanze tra Comuni

# Obiettivo ottenere soldi

**Albareo.** Il sindaco Del Nero in consiglio comunale ha illustrato le strategie per partecipare ai bandi Sotto la lente casa parrocchiale e campo sportivo

Il sindaco Albareo ha illustrato le strategie per partecipare ai bandi Sotto la lente casa parrocchiale e campo sportivo. Ha sottolineato l'importanza di ottenere soldi per rifare il centro storico e di creare nuove opportunità per i cittadini.

### Morbegno e Bassa Valle

## Boom di turisti

# per le attrazioni

# «Lavorando a meta»

**Albareo.** Raddoppiate le presenze per Fly Emotion Sangiunetti: «L'attrazione sta dando soddisfazioni. Ma la mancanza di personale limita le nostre attività»

Il sindaco Albareo ha sottolineato il boom di turisti per le attrazioni di Fly Emotion Sangiunetti. Ha menzionato che le presenze sono raddoppiate, ma che la mancanza di personale limita le attività. Ha parlato di «lavorando a meta» per migliorare l'offerta.

### Morbegno e Bassa Valle

## Tre milioni di euro di interventi

# C'è anche il parcheggio interrato

**Albareo.** Il sindaco Del Nero ha illustrato in aula le opere in programma. In consiglio si è parlato del multipiano sotto piazza San Marco

Il sindaco Albareo ha illustrato in aula le opere in programma, con un investimento di tre milioni di euro. Ha parlato di interventi di riqualificazione e di un parcheggio interrato sotto piazza San Marco.

### Morbegno e Bassa Valle

## Passo San Marco all'Anas: «Ora garanzie»

**Albareo.** Siglato l'accordo che sancisce la cessione da Provincia a ente strade. Previsti investimenti per versanti

Il sindaco Albareo ha annunciato che è stato siglato l'accordo per la cessione del Passo San Marco all'Anas. Ha parlato di investimenti per i versanti e di nuove garanzie.

### Morbegno e Bassa Valle

## Dieci anni di “zip line”

# «Ha cambiato il volto dell'economia locale»

**Albareo per San Marco.** Primi bilanci per Fly Emotion Il sindaco: «Un modello virtuoso di turismo sostenibile. È stata la prima volta in Valle per più del 20% di visitatori

Il sindaco Albareo ha celebrato i dieci anni della Zip Line, sottolineando che ha cambiato il volto dell'economia locale. Ha parlato di un modello virtuoso di turismo sostenibile e di un aumento del 20% dei visitatori.

### Morbegno e Bassa Valle

## In duemila al Passo

# per il raduno alpino

# «Grande giornata»

**Albareo.** Soddisfatta la sezione Ana Valleinnesse. In partecipazione al raduno di San Marco Giambelli «Una forte emozione vedere tanta gente»

Il sindaco Albareo ha parlato del successo del raduno alpino al Passo San Marco, con la partecipazione di duemila persone. Ha espresso soddisfazione per la sezione Ana Valleinnesse e per l'emozione di vedere tanta gente.

### Morbegno e Bassa Valle

## Voli sulle Valli del Bitto

# Fly Emotion riapre

# dopo lo stop per il virus

**Albareo.** Prossimamente anche la Rail Zip Line. L'assessore Sertori: «Albareo è l'esempio di come si possa lavorare per valorizzare la montagna»

Il sindaco Albareo ha annunciato che Fly Emotion riapre i voli sulle Valli del Bitto dopo lo stop per il virus. Ha parlato di progetti per il futuro, come la Rail Zip Line, e di come Albareo è un esempio di valorizzazione della montagna.

### Morbegno e Bassa Valle

## Ciclovía del Bitto

# «Centodieci chilometri

# di respiro europeo»

**Albareo.** Il sindaco Patrizio Del Nero illustra il percorso. Da giugno partirà la seconda lotteria «Saranno unite Piazza, Agia, Pedena, Orta Solvina»

Il sindaco Albareo ha illustrato il percorso della Ciclovía del Bitto, di 100 chilometri. Ha parlato di una lotteria che partirà da giugno e di come il percorso unirà diverse località.

### Morbegno e Bassa Valle

## «La nostra storia rivive con il web»

# Montagna protagonista nel metaverso

**L'iniziativa.** Presentato all'Università di Milano il progetto che coinvolge Albareo e Buglio. Una soluzione innovativa: «Ricreare le scene di vita del passato con la popolazione locale»

Il sindaco Albareo ha presentato un progetto innovativo all'Università di Milano, riguardante il metaverso e la storia della montagna. Ha parlato di ricreare le scene di vita del passato con la popolazione locale.

### Morbegno e Bassa Valle

## Caso Albareo per San Marco

# Il primo metaborgo italiano

**Inaugurazione venerdì** Progetti d'avanguardia hanno trasformato il paese in un borgo metaverso. Tutti insieme al plurale»

Il sindaco Albareo ha parlato del suo paese come del primo metaborgo italiano. Ha parlato di progetti d'avanguardia e di come tutti insieme hanno trasformato il paese.

### Morbegno e Bassa Valle

## Il turismo riparte dal metaverso

# vetrina europea per il progetto

**Il progetto alpino** L'iniziativa europea ha illustrato il ruolo del metaverso nel rilancio del turismo. Il sindaco Albareo ha parlato di una vetrina europea per il progetto.

### Morbegno e Bassa Valle

## Una nuova sede per le penne nere

# Il sindaco: «Presenza importante»

**Albareo.** Il taglio del nastro avvenuto nei giorni scorsi in paese. Il Comune ha assegnato uno spazio gratuitamente

Il sindaco Albareo ha parlato della nuova sede per le penne nere, sottolineando la sua importanza. Ha parlato di un taglio del nastro avvenuto nei giorni scorsi e di come il Comune ha assegnato lo spazio gratuitamente.

### Morbegno e Bassa Valle

## Restauro della chiesa e della statua

# Ad Albareo due giorni da ricordare

**Nel fine settimana.** La cerimonia in occasione della solennità della Madonna di Montenero. Presente all'inaugurazione, che rievoca un antico legame con Livorno, anche il vescovo Cantoni

Il sindaco Albareo ha parlato del restauro della chiesa e della statua, con due giorni da ricordare. Ha parlato di una cerimonia in occasione della solennità della Madonna di Montenero e della presenza del vescovo Cantoni.

### Morbegno e Bassa Valle

## Il turismo riparte dal metaverso

# vetrina europea per il progetto

**Il progetto alpino** L'iniziativa europea ha illustrato il ruolo del metaverso nel rilancio del turismo. Il sindaco Albareo ha parlato di una vetrina europea per il progetto.



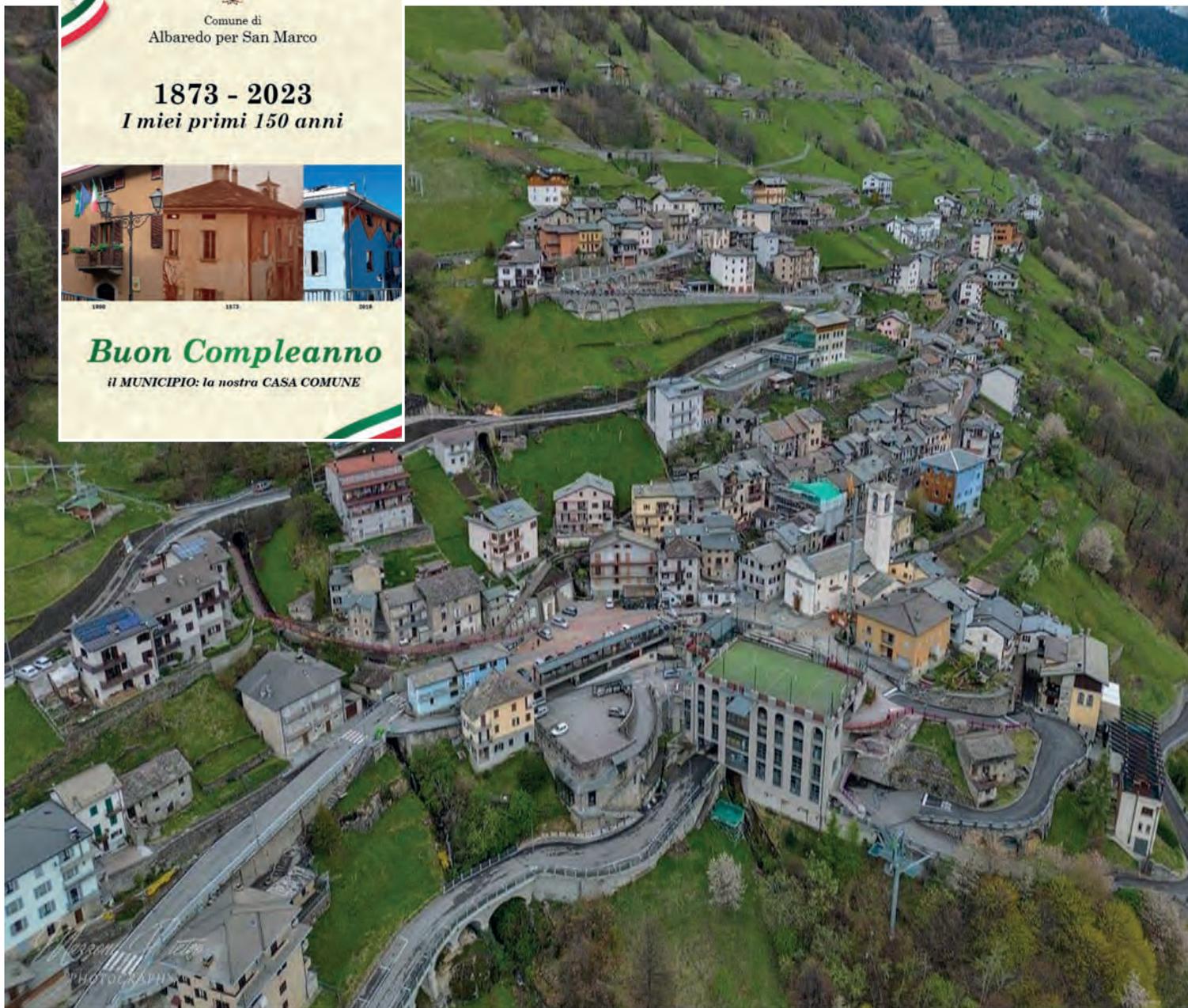


Comune di  
Albaredo per San Marco

**1873 - 2023**  
*I miei primi 150 anni*



**Buon Compleanno**  
*il MUNICIPIO: la nostra CASA COMUNE*



◆ #ALBAREDO  
SCOPRI IL PASSATO  
ATTRAVERSO IL FUTURO

◆ #METABORGHİ  
DALLA REALTÀ  
AL METAVERSO



**METABORGHİ**

SCOPRI IL MAGICO MONDO DI  
**ALBAREDO PER SAN MARCO**





**Giornate Europee  
del Patrimonio**



**"Patrimonio InVita"**  
Scopri il Patrimonio Vivo nelle giornate GEP  
Ecomuseo della Valle del Bitto di Albaredo

**23 - 24  
SETTEMBRE 2023**